

Verbale del tavolo di lavoro con l'associazionismo locale del 23 novembre 2021 sul Piano Strutturale

Il giorno 23 novembre 2021 alle 17 nella Sala di Grandonio del Palazzo comunale si tiene il tavolo di lavoro organizzato dall'amministrazione comunale con l'associazionismo locale in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa parte di una serie di tavoli di confronto che l'amministrazione comunale ha organizzato con gli ordini professionali, le categorie economiche e produttive, l'associazionismo locale e il mondo del vivaismo, per raccogliere idee e suggerimenti per la definizione del nuovo Piano Strutturale.

Successivamente saranno organizzati anche incontri territoriali con i cittadini, mentre sono già in funzione per la raccolta di contributi una mappa web interattiva, indirizzi mail dedicati e la Casa del Garante.

L'assessore Cialdi sottolinea come l'obiettivo dell'incontro sia stimolare una discussione aperta, l'inizio di un coinvolgimento dei soggetti associativi nel farsi degli strumenti urbanistici, che continuerà nei prossimi mesi.

La prospettiva temporale del nuovo Piano Strutturale è quella dei prossimi vent'anni. Occorrerà definire una visione della città a partire da alcune criticità esistenti, come la riduzione della popolazione con il contestuale aumento degli anziani, la scarsità di servizi per i giovani, la necessità di ripensare le aree a verde e di favorire lo sviluppo del turismo.

Sulle infrastrutture occorre lavorare, a partire dalla variante alla montalese per servire Sant'Agostino, area completamente da ripensare e da connettere al nuovo casello autostradale; occorre poi creare un collegamento diretto tra il centro e l'Ospedale.

Non pensa a nuovo consumo di suolo, né a grandi insediamenti commerciali tipo Parco Prato: si firmerebbe la condanna a morte per i negozi del centro storico, che così si svuoterebbe ulteriormente di funzioni.

Per quanto riguarda la tempistica, il percorso di partecipazione su Piano Strutturale e Piano Operativo Comunale si concluderà alla fine di marzo; in seguito gli uffici elaboreranno i documenti per portarli in adozione entro la fine del 2022. Si prevede l'approvazione definitiva entro la metà del 2023.

Dardi sottolinea l'importante ruolo dell'associazionismo e del terzo settore nel delineare spazi di socialità e servizi che migliorino la qualità della vita dei cittadini, al di là delle mere previsioni urbanistiche. Per questo i contributi che emergeranno sono particolarmente significativi per l'amministrazione.

Rossella Ghelardini dell'Enpa vorrebbe portare la voce degli animali, verso i quali si riscontra fortunatamente nell'ultimo periodo una maggiore sensibilità.

Il canile pubblico di via Amati è una realtà importante, ma nella nostra città manca ancora un gattile. Ogni anno vengono accolti 1.000/1.200 gatti, il 60% provenienti dalla città di Pistoia: occorre dare una risposta magari utilizzando il terreno ancora disponibile intorno al canile oppure in altre zone.

Chiede che venga mantenuta la fascia di rispetto presente intorno al canile e che la variante di via S. D'acquisto non penalizzi l'attività del rifugio Enpa.

Auspica che si possa liberare via Amati dal traffico pesante legato all'attività vivaistica.

Pensa infine per il futuro ad aree dedicate all'accoglienza degli animali con percorsi nel verde e spazi di socialità per favorire l'interazione anche tra anziani.

Cialdi risponde che il tracciato per via S. D'Acquisto è già stato concordato con Conad, che dovrebbe accollarsene anche le spese. Si arriverebbe però solo al parcheggio del circolo di Ponte alle Tavole; per l'allaccio al ponte Europa è necessario abbattere alcuni edifici non residenziali e va prima trovato un accordo con i proprietari.

Il problema si risolverà forse con il trasvolto della volumetria, che dovrà risultare premiante per il trasferimento delle attività in aree non residenziali.

L'amministrazione pensa anche ad un cimitero per animali, che la nostra città ancora non ha.

Rosanna Crocini di Alleanza beni comuni e Acqua bene comune evidenzia il problema dell'inquinamento da pesticidi della falda, dovuto all'attività vivaistica. La problematica è del resto emersa anche di recente nella trasmissione televisiva "Report".

La normativa non è chiara e si dovrebbe intanto evitare l'espansione dei vivai verso la collina. Non è contro il vivaismo, ma il settore dovrebbe fare un salto di qualità verso il biologico.

Bene circondare la città di verde e no a nuovo cemento: è sufficiente recuperare il patrimonio edilizio esistente.

Cialdi sottolinea che al momento non si registrano richieste di espansione dei vivai verso la collina, bensì di aumento delle aree destinate a vasetteria.

Questo tipo di produzione può però creare dei problemi a scapito della falda acquifera, per cui è stato chiesto alle aziende di investire in ricerca e materiali biodegradabili. In

merito si sta sviluppando un progetto che verrà presentato al Senato e d'è stata chiesta anche una chiara assunzione di responsabilità da parte della Regione.

L'eventuale ampliamento dei vivai è previsto dal PTC provinciale; quella comunale è una sottoprogettazione. Chiede però dettagli a Dardi.

Dardi precisa che il PTC introduce tale previsione di salvaguardia per i vivai attivi da più di 20 anni, ma nelle zone vincolate o a terrazzamento, ad esempio, l'ampliamento non è consentito.

Fabio Cannizzaro del Lions Club Pistoia ritiene che Pistoia dovrebbe accentuare la sua vocazione a far da cerniera con i territori limitrofi, non solo quelli dell'area metropolitana, ma anche quelli del bolognese e della lucchesia.

Per questo occorre affrontare i problemi infrastrutturali e di mobilità, anche per attirare turisti.

Pistoia è a misura d'uomo e può risultare attrattiva per pratesi e fiorentini.

La città ha un notevole patrimonio edilizio, ma va recuperato, specie quello del centro storico.

Nella vecchia pianificazione rilevava un certo rigorismo normativo, anche per interventi su edifici di nessuna qualità. Spera che ora si passi a norme più duttili e concretamente applicabili.

La Presidente del Lions Club Pistoia aggiunge, per rispondere a Crocini, che l'acqua potabile a Pistoia è controllata costantemente da ARPAT e Publiacqua e corrisponde ai parametri di legge.

Roberto Agnoletti fa parte di diverse associazioni ed interviene in particolare per Convivio. Accoglie con favore le indicazioni sul miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo del turismo.

La pandemia ha spinto molti a scegliere di abitare fuori città; in questo il nostro territorio può risultare attrattivo, se si sarà in grado di garantire le condizioni di effettuazione dello smart working anche dalle frazioni più periferiche.

In collina c'è tutto un patrimonio da salvaguardare, fatto di terrazzamenti, argini, muri a secco, pavimentazioni particolari; gli strumenti vincolistici non bastano, occorre premiare chi mantiene questi elementi di valore del paesaggio con forme di cofinanziamento, patti di collaborazione o altro.

Oltre all'estensione delle reti digitali, nelle frazioni collinari si dovrebbe prolungare la rete del metano e promuovere forme di autosostentamento energetico delle comunità, così come forme di fitodepurazione locale in alternativa allo sviluppo della rete della fognatura, che appare troppo impegnativo.

La perimetrazione dell'area urbanizzata adottata gli sembra troppo estesa; nelle frazioni dovrebbero inoltre essere consentiti piccoli interventi legati ad esempio all'espansione di un nucleo familiare o ad esigenze delle comunità locali.

Quando si parla di una cintura verde intorno alla città non si deve pensare a verde ornamentale con giochini per bambini. Servono veri polmoni verdi, con un loro ecosistema, insediamenti di animali e altro, come per il Parco dell'Ombrone.

Dardi conferma che sul Parco dell'Ombrone il progetto va avanti, a partire da una notevole mole di studi precedenti che ha trovato al suo arrivo e in accordo con il Genio Civile. Recentemente l'Università di Bologna ha mostrato interesse per l'operazione che prevede non tanto di progettare un parco, ma piuttosto di fare in modo che il parco si crei da sé.

Raccoglie le sollecitazioni di Agnoletti e precisa che alcuni aggiustamenti sono già stati adottati: gli oneri di urbanizzazione secondaria per i circoli saranno destinati solo a quelli in montagna, il nuovo regolamento per la telefonia prevederà che il Comune possa offrire aree praticamente gratuite agli operatori che coprano le zone d'ombra della montagna, è già possibile realizzare centrali energetiche e depuratori di borgo e si pensa di incentivarli.

Sul perimetro dell'area urbanizzata si parte da quanto stabilito dalla Regione; sicuramente a nord non ci saranno espansioni, a parte un raccordo per chiudere l'anello della circonvallazione, sfruttando però il più possibile la viabilità esistente.

Per la collina e la montagna, andrà avanti il riconoscimento degli agglomerati urbanizzati e per i nuclei familiari saranno consentiti piccoli interventi. Per altre problematiche si consultano regolarmente le Pro Loco, che hanno il polso della situazione.

Per il centro storico, occorre superare il Piano Cervellati.

Alle 18,40 l'assessore Cialdi saluta perché deve recarsi a Roma.

Breschi Samuela di Obiettivo Periferia condivide l'idea di scoraggiare l'insediamento di nuovi supermercati ed aiutare invece i piccoli negozi, che rappresentano presidi e luoghi d'aggregazione, specie in periferia.

Bisogna recuperare luoghi di socialità nelle frazioni, come stanno facendo loro con l'ex campo sportivo di Torbecchia, grazie ad un patto di collaborazione con il Comune.

Via Gora e Barbatole non è adatta al transito di veicoli pesanti e per valorizzare l'area dei Laghi Primavera andrebbe ripristinato il ponticino che la collegava alla città.

Davide Innocenti, segretario del SUNIA, ritiene necessario investire nell'edilizia sociale, sfruttando anche i finanziamenti dedicati in arrivo. L'edilizia residenziale

pubblica dev'essere il volano per questo tipo di progetti, che devono comprendere anche percorsi di rigenerazione urbana di qualità a saldo 0 di consumo.

La cabina di regia deve essere pubblica; in tal senso è stato presentato in Senato un testo sulla rigenerazione urbana che attribuisce un ruolo fondamentale ai comuni, a partire dalla mappatura delle aree da recuperare.

La partecipazione dei cittadini dovrà essere garantita anche nel corso dello sviluppo dei progetti.

Dardi non vede l'ora che tali norme entrino in vigore: saranno utili per il recupero di zone come l'ex Crocifissine, il quartiere San Marco e altre.

In via Stelvio si è dato il via ad un intervento di social housing che assieme agli altri dovrebbe portare a 100 nuovi alloggi tra ERP e residenze a fitti agevolati entro il prossimo anno.

Ci sono poi i progetti Pinqua.

Agnoletti e Innocenti contestano che però al momento risultano ammessi ma non finanziati dal Ministero.

Dardi ribadisce che lo saranno; proprio in questi giorni gli sono stati richiesti dei materiali che ha inviato come RUP.

Paolo Morandi dell'UPPI apprezza ogni iniziativa di riqualificazione urbana poiché va ad aumentare il valore delle residenze.

Piero Bucci della Pro Loco di Valdibrana si riserva di approfondire le problematiche locali nei prossimi incontri sul territorio, intanto però vuol sottolineare l'importanza del recupero e della valorizzazione del centro storico e del Villon Puccini.

Quest'ultimo, riqualificato e con interventi di manutenzione adeguata, può diventare un polo ricreativo e di socializzazione di grande importanza.

Alice Franchi di Fridays for future sottolinea che con la crisi climatica occorre andare verso città sostenibili, da realizzare con il coinvolgimento dei cittadini.

Come giovani, sentono la mancanza di centri di aggregazione autogestiti o costruiti in coprogettazione.

Giulio Masi di Spichisi sostiene che la rigenerazione urbana debba essere innanzitutto rigenerazione di servizi. La città deve essere dinamica e aperta al cambiamento.

La popolazione invecchia perché i giovani non fanno figli; non vedono infatti prospettive di lavoro e di crescita. I giovani non vogliono solo divertirsi, vogliono emanciparsi.

Ferrario e Dardi apprezzano molto gli ultimi due interventi, che hanno portato la voce dei giovani dentro il dibattito e si impegnano a dar spazio alle esigenze espresse.

Alle 19, 20 l'incontro termina.